

Sant'Ermenfredo

Vescovo di Verdun

Uscito da una potente famiglia dei dintorni di Strasburgo, Ermenfredo fu nella giovinezza compagno di uno dei figli di Childeberto II, Teodorico, che divenne re di Borgogna alla morte del padre. Ermenfredo lo seguì, ma la visione di un angelo su un campo di battaglia, presso Sens, lo determinò a lasciare la corte e il mondo per abbracciare la vita religiosa. La fama di s. Colombano lo attrasse a Luxeuil, dove egli si ritirò verso l'anno 605. Ben presto, stimato per la sua santità, fu eletto dal popolo e dal clero vescovo di Verdun. Malgrado le pressioni della sua famiglia, le suppliche dei fedeli di Verdun e il consenso espresso dal re Teodeberto, Ermenfredo non accettò l'elezione che per ordine del suo abate.

Consacrato dal suo metropolitano, Severino, vescovo di Treviri, governò la propria diocesi in mezzo ai disastri e alle rovine provocate dall'ambizione di Brunehilde e ai conflitti tra Teodeberto e Teodorico. Dopo la vittoria di questo sul fratello, il regno di Austrasia fu dato al saccheggio. Il discepolo di Colombano partecipò alle disgrazie del maestro: la Chiesa di Verdun fu spogliata dei suoi beni a profitto dei vincitori, e privata delle rendite che Childeberto aveva ad essa assicurato. Il popolo e il clero caddero in una miseria tale che i chierici della cattedrale interruppero il servizio divino per mendicare la loro sussistenza. Malgrado tutti gli sforzi, il vescovo Ermenfredo non poté far rendere giustizia alla sua Chiesa né al suo popolo: Teodorico non aveva conservato memoria del suo amico di infanzia e il suo successore non accolse le domande del vescovo, che si prodigò – fino a morire – per sollevare le miserie del suo popolo. Wassebourg, in *Les Antiquités de la Gaule Belgique*, pretende che s. Colombano visitasse a Verdun il suo discepolo; tuttavia, benché verosimile, la notizia non poggia sopra alcun documento. Ermenfredo, cui il popolo diede subito il nome di santo, morì l'8 dicembre 621 o 622.. Si ignora per quale ragione la sua festa è stata rinviata al 9 febbraio.

Claude Boillon

BIBL.: *Saints de Franche-Comté*, II, Besançon 1854, pp. 112-19; Gams, p. 652; Chevalier, *Répertoire*, I, col. 1351; Duchesne, *Fastes*, III, pp. 68-71; P.A. Pidoux, *Vie de Saints de Franche Comté*, II, Lons-le-Saunier 1908, pp. 155-57.



Cattedrale Notre Dame
di Verdun

